



TIRO A SEGNO NAZIONALE SEZIONE DI VERONA (1867)

Tiro a segno, lo dice la parola stessa, vuol dire tirare nel segno, ovvero centrare un bersaglio. Nel tempo è stata sicuramente questa l'esigenza primaria dell'uomo primitivo per procurarsi le prede di cui nutrirsi. Col passare dei secoli l'uso è stato un altro: difendersi o offendere; e l'uomo, con tutta la sua inventiva, ha creato sempre nuovi e più sofisticati sistemi per lanciare a distanza e con precisione.

Le antiche origini

All'inizio erano sassi, che poi nel tempo si sono evoluti in proiettili, ed è allora emerso anche l'uso sportivo. Nel secolo VIII si tirava a "segno", e speciali esercitazioni di tiro si facevano nel X ed XI secolo a Brescia, Genova, Pisa, Ravenna, Venezia, Verona ed in altre città italiane. Le "Compagnie del Popolo" usavano l'arco, le lance e le balestre. Abbiamo notizia che in Italia si organizzò la prima gara di tiro a segno con arma da fuoco e che si svolse nel 1427 ad Aosta; al tempo si usava lo "schioppo", arma piuttosto rudimentale. Nel 1613 a Verona, all'interno delle mura a difesa della città, precisamente tra Porta Nuova ed il fiume Adige, esisteva un campo di tiro, dove avevano luogo gare dette "al Tavolazzo", soprattutto per gli scolari "bombardieri" della città. In seguito, sotto la dominazione austriaca, che sostituì quella napoleonica, era assolutamente vietato non solo usare, ma anche possedere armi o solo parti di esse, pena la fucilazione. Il 16 ottobre 1866 gli austriaci, previo accordo, lasciavano la città di Verona e da Porta Vescovo, ad est della città, entrava nella città liberata l'esercito italiano con in testa i bersaglieri. E con l'annessione del Veneto al Regno d'Italia cominciava anche per il tiro a segno a Verona un'altra storia.

La nascita della società veronese

Gli appassionati di tiro e gli ex garibaldini non perdono tempo e appena due mesi dopo, il 20 dicembre, fondano la "Società Privata di Tiro a Segno" di Verona. Il generale Giuseppe Garibaldi è il grande promotore delle Società di Tiro a Segno in Italia; già infatti nel 1861 per coordinare

l'addestramento all'uso delle armi da fuoco dei giovani delle nuove regioni annesse al Regno d'Italia era stato emanato da Vittorio Emanuele II un decreto per regolamentare le attività delle varie associazioni nate spesso spontaneamente ed era stata costituita la "Società per il Tiro a Segno Nazionale".

Sul quotidiano di Verona del 7 marzo 1867 si può leggere che, durante una sua visita alla città, giunto all'albergo "Due Torri", Garibaldi dovette affacciarsi al balcone e parlare al popolo che lo richiedeva a gran voce, dicendo: *"Iddio vi benedica. Dio benedica questo popolo. Commovente è lo spettacolo che mi offre la nobile città di Montanari. Mi farete tutti l'onore di credere che io rappresenti il principio di libertà; ebbene io ve lo manifesto con franchezza, rappresento l'insofferenza dal dominio straniero. Io esulto nel vedere uniti fra voi tanti prodi dell'esercito e tanti volontari. L'Italia è unita e se vedremo rotte le fazioni che in parte la dividono ancora, essa sarà veramente unita"*. Nello stesso anno, il 7 di agosto, nasce ufficialmente la "Reale Società del Tiro a Segno di Verona" ed elegge come suo primo presidente l'avvocato Agostino Renzi Tessari. Per quanto riguarda i rapporti con Garibaldi esiste ancora oggi una lettera da lui scritta nel 1875 dove ringrazia i soci della Società di "Tiro a Segno di Verona" per il "dono gradito di una carabina". A livello nazionale, con la legge del 2 luglio 1882, n. 883, il processo di organizzazione e di diffusione capillare su tutto il territorio fece importanti e decisivi passi in avanti: negli anni 1883-85 furono costruiti centinaia di campi di tiro e inaugurate numerose società e potenziate altre già esistenti, come quella di Verona, che nel 1883 assumeva, secondo le norme emanate con il relativo decreto ministeriale, la nuova denominazione di "Società Mandamentale di Tiro a Segno Nazionale".

In un primo tempo come Campo di Tiro venne usato quello costruito dagli austriaci all'esterno delle mura in Valdonega, poi nella stessa area fu costruito il primo poligono e il 1° Maggio 1892 venne inaugurato, vicino al precedente, il secondo e nuovo poligono, più grande e più sicuro. A perenne ricordo rimane ancora oggi una lapide su cui si



**TIRO A SEGNO
NAZIONALE
SEZIONE DI VERONA**

CRONOLOGIA dei PRESIDENTI

1867 – 1872	avv. Agostino Renzi Tessari
1872 – 1873	conte Emilio Giusti
1873 – 1902	avv. Agostino Renzi Tessari
1902 – 1930	dr. Gedeone Rinaldi
1930 – 1944	gen. Bersaglieri Filippo Zamboni
1944 – 1945	comm. Attilio Battistoni (vice Presidente, facente funzioni)
1945 – 1947	Luciano Kibel (Commissario Prefettizio)
1947 – 1951	cav. Nicola Arturo Tosadori
1951 – 1957	comm. Attilio Battistoni
1957 – 1960	dr. Alberto Fadini
1960 – 1964	avv. Tiziano Menocci
1964 – 1965	Nello Faccincani
1965 – 1978	avv. Lorenzo Lillo
1978 – 1989	Giuliano Bedeschi
1989 – 1990	Luciano Brunelli
1990 – 1991	dr. Franco Franchi (Commissario U.I.T.S.)
1991 – 2002	dr. Franco Franchi
2002 – 2008	Giorgio Ambrosi
2008 – 2009	Marzio Fantini
2009 – 2012	Luciano Brunelli
2012 – 2013	Primo Casagrande
2013 – 2014	Giorgio Bistaffa
2014	gen. Alpini Riccardo Sartor



Due figure fondamentali nella storia del TSN Verona: il cav. uff. Gedeone Rinaldi, presidente della Società dal 1902 al 1930 e il cav. Attilio Battistoni, Segretario Generale Uits dal 1929 al 1957 e presidente della Sezione di Verona dal 1951 al 1957.



05.04.1903 La Compagnia d'Onore insieme alla Banda del Tiro a segno di Verona nella nuova divisa.



23 giugno 1907. La squadra dei tiratori ciclisti del Collegio Pindemonte di Verona, medaglia d'oro nella gara di "tiro e tattica".

Una antica foto di gruppo dei protagonisti del tiro di Fucile, Carabina e Pistola di Verona. Seduti al centro il cav. Battistoni e il campione nel tiro della Pistola Luigi Scattolon.





legge: *“Qui dove gli stranieri si esercitarono nell’armi ai danni d’Italia la società del tiro a segno Nazionale nel 1° Maggio 1892 inaugurò il suo secondo bersaglio perché in esso i cittadini addestrandosi validamente difendano la indipendenza della Patria”.*

Nella prima metà del Novecento

Seguirono anni di attività e di successi sportivi, finché nel 1914, sotto la presidenza del cav. uff. Gedeone Rinaldi, l’ingegnere Giuseppe Monga progettò un nuovo poligono in zona, vicino all’Adige, e per maggior sicurezza lontano dalle abitazioni. I lavori per la costruzione iniziarono nel 1916 e furono completati nel 1921. Il 21 settembre dello stesso anno l’impianto venne solennemente inaugurato con una grande gara nazionale ed entrò in funzione. All’epoca si trattava di uno dei poligoni più belli d’Italia, con ben 40 linee di tiro per fucile fino ai 300 metri, 8 linee di tiro per pistola libera e 2 impianti per il tiro con pistola automatica.

Nel 1915 all’inizio della Prima Guerra Mondiale, sotto la guida dell’irredento presidente Rinaldi (proveniente con la sua famiglia dalla Valsugana nel Trentino), si era formato un gruppo attivo di oltre ottanta volontari che con il compito di proteggere i concittadini dalle incursioni aeree del nemico, a turni e armati di fucile, dai punti più alti della città sorvegliavano i cieli. Un modo di applicare nel concreto delle necessità incombenti gli apprendimenti tecnici acquisiti ed i principi morali e politici suggeriti e rappresentati dal Generale Garibaldi.

Nel 1930 la società prenderà il nome ufficiale di “Sezione di Tiro a Segno Nazionale di Verona”. In quel tempo il Segretario della Società, il cav. Attilio Battistoni, un personaggio di rilievo nel panorama del tiro a segno nazionale grazie alla sua competenza e disponibilità, nel settembre del 1929 viene chiamato a Roma per assolvere all’importantissimo incarico di Segretario Generale dell’Unione Italiana Tiro a Segno, ruolo che svolse con capacità e passione per ben 5 lustri. Cessò di vivere sul luogo di lavoro, a Roma, il 22 agosto 1957. Proprio grazie alla sua opera e all’ottimo poligono di cui disponeva, la città di Verona fu sede dal 1941 di ben 16 edizioni dei Campionati Italiani Assoluti*.

Gli anni Quaranta sono profondamente segnati dagli episodi legati alla Seconda Guerra Mondiale; le sorti del

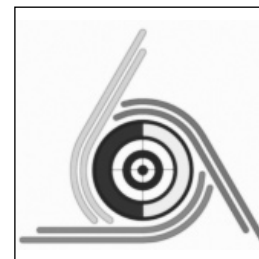
la Sezione TSN di Verona si incrociano con le vicende politiche e il poligono di tiro a segno di Verona diviene diretto partecipante di un inquietante episodio. L’11 gennaio 1944 viene infatti eseguita la sentenza di condanna a morte di cinque gerarchi fascisti: Galeazzo Ciano, Emilio De Bono, Giovanni Marinelli, Luciano Gottardi e Carlo Pareschi, i primi ed i più famosi degli altri cento di ogni estrazione sociale e provenienza politica che in quel periodo vennero fucilati.

Il ritorno dello sport dopo gli orrori della guerra

Nel dopoguerra il “Tiro a Segno di Verona”, oltre ad essere con il suo poligono un fondamentale punto di riferimento nazionale, consegue con i suoi associati ottimi risultati a livello sportivo. Molti gli atleti prestigiosi che hanno calcato le pedane veronesi; fra tutti ricordiamo Claudio Fiorentini, eccellente tiratore di pistola libera, che nel suo palmares ha collezionato una lunga serie di prestigiose vittorie sia in campo nazionale che internazionale: vincitore di otto titoli italiani di pistola libera raggiunge il vertice della sua carriera sportiva aggiudicandosi il nono posto ai Giochi Olimpici di Melbourne nel 1956, ottenendo, nel confronto con i più forti campioni delle altre nazioni in gara, un brillante risultato, con i suoi 540 punti su 600, staccato di soli 16 punti dal vincitore, il finlandese Linnosvuo. Solo un altro tiratore veronese, il pluriolimpionico Roberto Di Donna, riuscirà a fare di meglio.

Un periodo felice per la “Sezione TSN di Verona” quello tra gli anni ‘60 e ‘70, in particolare con la squadra di pistola libera, formata, oltre che da Claudio Fiorentini, da Luigi Rohr e Firmino Simonelli. Rohr fu tiratore anche della squadra nazionale assieme a Giuliano Bedeschi che sparava di pistola automatica e Paolo Vitucci, molto bravo con la pistola standard. In quegli anni come nei successivi decenni a Verona ci sono stati molti buoni tiratori che hanno vinto titoli italiani e fatto parte di rappresentative in gare all’estero. Tra tutti fa piacere ricordare Giuseppe Zuccoli (nel 1978 medaglia di bronzo ai mondiali di Seul) e Cristina Sacconi con la carabina, Paolo Deguidi e Giordana Mezzari con la pistola.

Negli anni ‘90 inoltre, durante la presidenza del dott. Franco Franchi, si costruì il nuovo stand di tiro per le pistole a



**TIRO A SEGNO
NAZIONALE
SEZIONE DI VERONA**

IL POLIGONO DI FORTE PROCOLO

Il primo colpo lo spara il prefetto, poi viene il turno di un generale ed il terzo è riservato a Gedeone Rinaldi, presidente della "Società di Tiro a Segno di Verona". È il 21 settembre del 1921 e si inaugura il nuovo poligono, "il più bello d'Italia", come sottolineano i cronisti del tempo. Sorge vicino all'antico Forte Procolo ed è finalmente in grado di soddisfare le esigenze dei tiratori senza mettere in pericolo i passanti. L'idea di costruirlo in quella zona nasce infatti da una lunghissima polemica, iniziata alla fine dell'Ottocento. I tiratori veronesi, a quell'epoca, si esercitano presso porta San Giorgio, suscitando le proteste della gente del luogo, che si lamenta per le palle "vaganti". Neppure una serie di lavori destinati ad aumentare la sicurezza e lo spostamento del poligono in un'area adiacente smorzano le lamentele. Che raggiungono l'acme quando una pallottola perfora il cappello di un passante e quando gli agenti daziari, che stazionano nei pressi della Porta, non ne vogliono più sapere di trovarsi nello scomodo ruolo di potenziali bersagli. I lavori nella zona di Forte Procolo iniziarono nel 1914, ma lo scoppio della prima guerra mondiale provoca un'inevitabile interruzione e bisogna attendere il 1921 per arrivare all'inaugurazione di cui si diceva. Che avviene in modo solenne, alla presenza delle autorità locali e di un sottosegretario del ministero della Guerra, venuto appositamente da Roma. Si pronunciano discorsi di intonazione patriottica, si visita l'impianto, si sparano i primi colpi e si passa poi ad un "suntuoso rinfresco". Ed è proprio il Poligono di Forte Procolo a fare da sfondo all'ultimo atto del processo di Verona, ma, diversamente da quanto accadde alla sala di Castelvecchio ed al carcere degli Scalzi, qui lo scenario della tragedia resta per un lungo periodo immutato. Ancora trent'anni dopo, nel 1974, il custode poteva raccontare i particolari dell'esecuzione e mostrare ai visitatori i cinque alberelli impiantati là dove erano state sistemate le sedie dei condannati. Queste ultime, invece, non c'erano più: se l'erano portate via gli americani dopo la Liberazione. (e.l.)



La rappresentanza veronese alla VII Gara Generale di Roma, 22 maggio - 5 giugno 1927. Da sin.: Savoldi, Beltrame, Sesini, Scattolon, Meneghini, Faccenda, Anselmi, Pirrami; seduti: Romagni Prosdocimo, Battistoni, Verità, Gregoletto.



1935. A Roma il Generale Perris pronuncia il discorso di apertura dei Campionati Mondiali di Tiro a segno alla presenza di Vittorio Emanuele III. A destra, il Segretario Generale UITSS Attilio Battistoni.

1944. La fucilazione di Galeazzo Ciano nel prato del Poligono di Tiro.





fuoco, in tutte le specialità e calibri, con la bellezza di 32 linee di tiro, attrezzate anche per la pistola automatica, e su 10 linee, provvisto di separatori mobili per poter sparare con armi ad avvanca-oppure per lezioni di tiro in tutta sicurezza. Anche successivamente, con il presidente Luciano Brunelli, la "Sezione Tiro a Segno Nazionale di Verona" continuerà a guadagnare posizioni in classifica nazionale, tanto da assestarsi per alcuni anni come quarta realtà, dietro solo alle più grandi Sezioni di Milano, Roma e Napoli.

Gli ori di Roberto Di Donna

Ma senza dubbio tra i molti campioni che hanno onorato i colori della società veronese il più grande è Roberto Di Donna. Esordendo da giovanissimo, Di Donna partecipò a ben quattro edizioni olimpiche: Seul 1988, Barcellona 1992, Atlanta 1996 e Sydney 2000. E fu nel '96 ad Atlanta che salì sul podio due volte. La prima per aver ottenuto la medaglia d'oro per la vittoria nella gara di pistola ad aria compressa con bersaglio a 10 metri (fu davvero una forte emozione assistere in diretta TV alla gara finale, passata alla storia per il drammatico ultimo colpo, "sparato sui piedi" come si dice in gergo, del cinese Yifu Wang, che fino a quel momento era nettamente in testa); e la seconda volta, dopo due giorni, per aver conquistato la medaglia di bronzo con la pistola libera calibro 22 e bersaglio a 50 metri.

Era stato Giuliano Bedeschi, presidente della "Sezione Tiro a Segno Nazionale di Verona", a sostenere l'attività giovanile con grande passione, fornendo aiuto anche economico; e ne fu ripagato con la splendida squadra di P10 (pistola 10 metri), PSp (pistola sportiva) e PL (pistola libera) composta, oltre che da Roberto Di Donna, da atleti come Stefano Toffalini e Roberto Gobbi. Roberto, "Dido" per gli amici, è tutt'ora in servizio presso le Fiamme Gialle ed è il delegato selezionatore e responsabile della squadra nazionale maggiore di Tiro a segno con la pistola.

Nel nuovo millennio

Un grande successo viene ottenuto ai Campionati Italiani 2009 "Trofeo AAMS" per le categorie giovanili, a Napoli, con la squadra di PSp (pistola sportiva) Juniores uomini, composta da Matteo Bertani, Enrico Pasquetto e Matteo Avesani e con quella di P10 (pistola ad aria compressa

10 metri) Juniores donne con C. Marini, Gaia Pellegrini e Alessia Trevenzuoli. Nella classifica individuale Matteo Bertani vince l'Oro nella PSp, l'Argento in PL (pistola libera) e il Bronzo in PS (pistola semiautomatica). Tra le ragazze Chiara Marini vince titolo e Oro in P10.

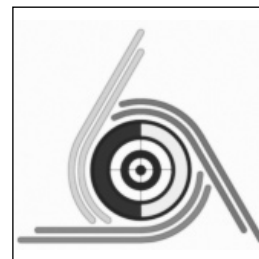
Ai "Campionati Assoluti" di Bologna, argento per Diego De Mori (nella pistola 10 metri ad aria compressa), e terzo posto con la squadra (con Alessandro Miglioranzi e Giovanni Marazio). Bronzi anche per Silvano Fiorin (nel bersaglio mobile carabina 10 metri ad aria compressa); per Salvatore Pravata (nella pistola automatica m 25 a fuoco); per la squadra di carabina libera a terra Master (composta da Augusto Toffaletti, Luciano Brunelli e Alberto Sanna); per la squadra di pistola libera Master m 50 a fuoco (composta da Omero Bonato, Mauro Milani e Gianluigi Vincenzi). Grazie a queste prestazioni il Tiro a Segno Nazionale Sezione di Verona si classifica al 7° posto nazionale per sezioni.

Dal 2009 ad oggi il trend positivo è continuato ininterrotto, soprattutto per alcuni primati tra gli juniores. Splendido risultato nel 2010: vittoria assoluta nella "Team Cup" di pistola ad aria compressa a 10 metri per la squadra (guidata da Gianluigi Vincenzi e composta da Roberto di Donna, Diego De Mori e Matteo Bertani) che nella finale di Brescia ha sbaragliato le 16 migliori squadre d'Italia.

Nel 2010 Chiara Marini partecipa, come unica atleta italiana, alle prime "Olimpiadi Giovanili" di Singapore e, con la pistola ad aria compressa, si classifica al settimo posto, prima fra tutte le rappresentanti europee.

Un periodo magico per i nostri giovani risultato dell'impegno e della competenza dei nostri allenatori. In particolare Kristina Delia (con Marianna Frasson e Antonella De Carlo) è riuscita a selezionare un gruppo di giovani di grande potenzialità ed a trasformarli in tanti campioni di carabina. Molteplici le vittorie ed i record conseguiti sia a livello personale che di squadra.

Citiamo solo qualche nome. Con la carabina si sono segnalati Andrea D'Agostino, Nicola Quitarelli, Damiano Del Pozzo, Simone Gennari, Altea Bertin, Laura Zanoni, Valentina Contorno, Giacomo e Nicolò Maurina, Daniele Menini, Camilla Veronesi, Eleonora Andreozzi, Niccolò



**TIRO A SEGNO
NAZIONALE
SEZIONE DI VERONA**

ROBERTO DI DONNA TIRATORE DI PISTOLE

Nato a Roma l'8 settembre 1968, Roberto vive a Verona praticamente da sempre. Ha partecipato a quattro Olimpiadi: Seul 1988, Barcellona 1992, Atlanta 1996 e Sydney 2000. Ottavo alle olimpiadi di Barcellona '92, ha vinto l'oro in P10 e il bronzo in PL alle Olimpiadi di Atlanta '96; ha conquistato anche un bronzo mondiale individuale e due argenti a squadre; due ori (1999-2001), tre argenti e due bronzi europei, più un oro (1998), cinque argenti e quattro bronzi a squadre e 14 titoli italiani. Si è classificato secondo nella pistola libera e terzo in quella da dieci metri ai Campionati europei di Brno. Nella Coppa del Mondo a Los Angeles, ha invece vinto l'oro nella pistola libera e l'argento nella prova da 10 metri. Il tutto allenandosi sempre a Verona.

Ora è tecnico selezionatore della Squadra Nazionale Juniores. Nel 2010 a Brescia ha portato la squadra veronese ad aggiudicarsi la "Team Cup" battendo nella gara finale di P10 la temibile squadra di Napoli. Sono ancora suoi i record sezionali realizzati come Juniores: Pistola Libera con punti 568 (1987), Pistola Standard con punti 571 (1988), P10 con punti 585 (1988).



Roberto Di Donna con il suo oro più prezioso.



Il poligono di via Magellano come appariva negli anni Quaranta. Molto dell'architettura esterna è rimasto integro fin dal 1921.



I tiratori in allenamento prima di una gara di fucile.

2014. A Roma, un gruppo di giovani tiratori di carabina con l'allenatrice Kristina Delia dopo le premiazioni ai Campionati Italiani.





Braggio, Alexandros Chatziplis, Chiara Zenari, Pietro Zuccotti, Nicola Aloisi, Dalila Olto, Anna Schiavon e Sofia Benetti. Con la pistola (allenati da Romeo Martini, Sergio Scarmagnani, Marco Righetti Cinquetti, Omero Bonato e Cristina Oselin) splendidi risultati sono stati ottenuti dai giovani Chiara Marini, Matteo Bertani, Maddalena Prassini, Matteo Bertaiola, Elia Mattei, Giulia Campostrini, Andrea Grisi, Francesco Baroni Venturi, Vittoria Toffalini, Margherita Veccaro e Vittoria Braggio.

Le vittorie più recenti

Nel 2015 un 3° posto con la squadra Nazionale Juniores nella Pistola Libera per Matteo Bertaiola agli "Europei a fuoco" di Maribor e un 4° assoluto e 2° di squadra nella Carabina ad aria compressa per Giacomo Maurina agli "Europei Air" di Arnhem; nel 2016 sempre Bertaiola 5° con la squadra Nazionale nella Pistola Libera agli "Europei" di Tallin.

Nel 2016, nel corso dei "Campionati Italiani" che si tengono a Bologna, Nicola Brunelli vince il titolo e la medaglia d'oro in gruppo A nella carabina libera a terra (CLT); entrato quindi in finale, si classifica 5° assoluto. Nel 2018 nella "Gara regionale UITS" (Unione Italiana Tiro a Segno) a Vittorio Veneto, sempre in CLT, realizza il suo record personale con 599 punti su 600.

Nel 2017 partecipazione a "Europei" e "Mondiali Junior" per Alexandros Chatziplis in varie specialità di Carabina e una grande medaglia di bronzo nella Pistola ad aria compressa a 10 metri di Giulia Campostrini ai "Mondiali Junior" di Suhl; Giulia conquista inoltre per l'Italia la carta olimpica per i "Giochi Olimpici Giovanili" di Buenos Aires.

Nel 2018 Giulia Campostrini in P10 e Sofia Benetti in C10 (carabina 10 metri), partecipano, come uniche rappresentanti italiane, ai "Giochi Olimpici Giovanili" di Buenos Aires. Sofia entra in finale tra le migliori otto atlete e si qualifica al settimo posto.

Nel 2019 da segnalare la partecipazione a manifestazioni a livello europeo di Sofia Benetti e Alexandros Chatziplis (entrambi in Carabina), e ancora buone prove di Dalila Olto, Silvia Tamanini e Camilla Veronesi ai "Campionati Italiani" (argento nella Carabina aria compressa) e i bronzi dell'omologa squadra maschile (Nicola Aloisi, Daniele

Menini e Giovanni Scandola) e della squadra di carabina Standard a Terra Juniores donne (Eleonora Andreozzi, Sofia Benetti e Chiara Zenari). Importante la vittoria, con nuovo record italiano universitario, di Dalila Olto ai "Campionati Italiani Universitari di Carabina ad aria compressa". Risultati che permettono al TSN di Verona di chiudere l'anno all'8° posto della Classifica per Società.

I progressi a livello societario

Per quanto riguarda la Società, e nello specifico la sua organizzazione nelle dinamiche prettamente sportive e in quelle amministrative, e, soprattutto per quel che concerne il poligono, luogo principe delle attività sociali e sportive, possiamo registrare diverse innovazioni. Dopo la nomina a Presidente, alla fine del 2014, del generale alpino Riccardo Sartor, la Sezione si sta riorganizzando e modernizzando. È in atto un consistente restauro del poligono, grazie alla soluzione di svariate questioni relative alle manutenzioni ordinarie e straordinarie: tutti problemi che a maggior ragione si sono evidenziati in prossimità della ricorrenza prossima. Nel 2021 infatti l'attuale poligono compie la bella età di 100 anni.

Questo anniversario andrà così ad aggiungersi a quello già celebrato nel 2017, ovvero il 150° della "Sezione TSN di Verona", occasione, festeggiata in modo adeguato anche grazie all'UNASCI e al suo presidente Bruno Gozzelino, anche con la stampa di un bellissimo libro che raccoglie tutta la storia dei 150 anni della Società.

C'è anche da considerare che la città di Verona vede, sempre nell'ambito delle gare di tiro in varie specialità, una importante presenza e una notevole partecipazione alle attività da parte della "Sezione Alpini di Verona" attraverso i suoi "Gruppi A.N.A. (Associazione Nazionale Alpini)". Ad ogni fine stagione una delegazione, scelta tra i tiratori più preparati, partecipa alla gara nazionale che si svolge ogni anno in sedi diverse (e ben sette edizioni di tale campionato sono state organizzate a Verona).

La Sezione di Verona conta nel 2021 circa 2000 soci praticanti: si tratta di persone di ambo i sessi, di ogni età e ceto che praticano il Tiro a Segno in modo attivo e partecipano alla vita sociale svolgendo gratuitamente vari incarichi.

Luciano Brunelli



**TIRO A SEGNO
NAZIONALE
SEZIONE DI VERONA**

I SIMBOLI SOCIETARI

L'antico Logo del 1882



Le onorificenze

- 1958. Premio UITTS per l'attività svolta a favore dello sport del Tiro a Segno.
- 1968. Stella di Bronzo al Merito Sportivo del CONI.
- 1981. Stella d'Argento al Merito Sportivo del CONI.
- 1986. Stella d'Oro al Merito Sportivo del CONI.

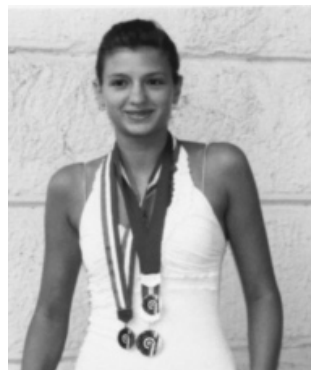
Il passaggio del "testimone"



Tre generazioni di "tiratori" per un atto simbolico. Siamo nel 2011: Giuseppe De Chirico, il mitico Maresciallo degli Alpini tre volte olimpionico nella specialità di carabina libera a terra (4° a Monaco 1972), consegna nelle mani di Luciano Brunelli e del figlio Nicola il "Trofeo Verona" da lui conquistato nel 1967 dopo essere stato messo in palio nel 1930 dalla Sezione di Verona nella prima edizione del "Trofeo della Bandiera Triveneta".



2009, Napoli. Campionati Italiani Juniores: i giovani tiratori veronesi, A. D'Agostino, M. Avesani, E. Paschetto, M. Bertani, C. Marini, G. Pellegrini, A. Trevenzuoli, con gli allenatori Romeo Martini e Sergio Scarmagnani.



Le medaglie d'oro, Chiara Marini (P10) e Matteo Bertani (PSP25).
2017, Verona. In conclusione del Campionato Nazionale ANA, le premiazioni della nostra Sezione.

